

# sm<sup>®</sup> magazine

## ArtEVENTS

Periodico Bimensile d'Arte N°1

Luglio-Agosto 2021



### **AM Artevents Magazine si presenta.**

Perché Am Artevents *Magazine*? Perché con la creazione di questo notiziario on-line si completa in tutte le sue forme il sito on-line di AM Artevents. Dare maggiori informazioni sui lavori in corso di Am Artevents, ed informare attraverso una infarinatura d'informazioni dal mondo dell'arte, brevi e di facile consultazione rappresenta il collante tra chi propone iniziative culturali e chi è interessato da questa offerta. Con cadenza bimensile da luglio-agosto 2021 e con un numero di pagine che varierà da numero a numero, Am Artevents *Magazine* cercherà di attrarre e far conoscere aspetti inediti del mondo con l'arte, grazie anche in futuro con il contributo e collaborazioni di esperti e docenti d'arte. Il notiziario cercherà di dare spazio non solo alle grandi mostre, eventi ed iniziative culturali, ma anche a gran parte delle vernici che pur essendo di elevato spessore culturale-artistico non riescono a sfondare nel mondo dell'informazione.

Andrea Malaman

### **In questo Numero**

#### **Udine**

**"Giovanni da Udine, tra Raffaello e Michelangelo" secondo Liliana Cargnelutti e Caterina Furlan**

#### **Firenze**

**American Art 1961-2001 Le collezioni del Walker Art Center  
Da Andy Warhol a Kara Walker**

#### **Rovigo**

**70 ANNI DOPO. La Grande Alluvione  
Mostra a cura di Francesco Jori, con Alessia Vedova e Sergio Campagnolo. Promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.**

#### **Montagnana (Pd)**

#### **Chernobyl 35**

**Si è da poco conclusa a Montagnana, la mostra fotografica Chernobyl 35, apripista delle riaperture culturali della Città.**

## Ad Udine

### **“Giovanni da Udine, tra Raffaello e Michelangelo” secondo Liliana Cargnelutti e Caterina Furlan**

**Fino al 12 settembre 2021**

Raffaello lo volle al suo fianco nella Loggia di Psiche alla Farnesina e nell'impresa delle Logge vaticane, Michelangelo lo teneva in alto conto, Clemente VII si affidò a lui per delicati interventi di restauro e decorazione sia a Roma che a Firenze.

Giovanni Ricamatore, o meglio, Giovanni da Udine “Furlano”, come si firmò all'interno della Domus Aurea, riuniva in sé l'arte della pittura, del disegno, dell'architettura, dello stucco e del restauro. Il tutto a livelli di grande eccellenza.

A Roma, dove era stato uno dei più fidati collaboratori di Raffaello, rimase anche dopo la scomparsa dell'Urbinate. Conquistandosi, per la sua abilità, dapprima il titolo di Cavaliere di San Pietro e quindi una congrua pensione da pagarsi sull'ufficio del Piombo.

Intorno alla metà degli anni trenta del '500, Giovanni decise di abbandonare la città che gli aveva garantito fama e onori e rientrare nella sua Udine con il proposito di “non toccar più pennelli”. Preceduto dalla fama conquistata a Roma, una volta tornato in Friuli si trovò pressato dalle committenze e non seppe mantenere fede al suo “autopensionamento”. Tra le realizzazioni di maggiore importanza vanno annoverate la decorazione di due camerini in Palazzo Grimani a Venezia e l'esecuzione di un lungo fregio a stucco e ad affresco nel castello di Spilimbergo.

Inoltre sarà proprio salendo la monumentale scalinata a doppia rampa progettata da Giovanni, **stavolta in veste d'architetto**, che il pubblico potrà accedere alla magnifica Sala del Parlamento che dal 12 giugno al 12 settembre 2021 accoglie la prima retrospettiva che mai sia stata a lui dedicata.

“Giovanni da Udine tra Raffaello e Michelangelo (1487 - 1561)”, promossa dal Comune di Udine – Servizio Integrato Musei e Biblioteche, è a cura di

Liliana Cargnelutti e Caterina Furlan, affiancate da un autorevole Comitato scientifico.

Per la prima volta in questa mostra viene riunito un cospicuo numero di raffinati disegni che, provenienti da diversi musei europei e da una collezione privata americana, confermano la sua proverbiale abilità nella rappresentazione del mondo animalistico-vegetale e soprattutto di uccelli.

Ciascuno degli ambiti della poliedrica attività di Giovanni da Udine è indagato in mostra attraverso stucchi, incisioni, documenti, lettere, libri e altri materiali.

Inoltre le spettacolari sezioni dedicate alle stampe e ai disegni di architettura consentono di visualizzare i principali luoghi e ambienti in cui l'artista ha operato: dalla Farnesina alle Logge vaticane, da Villa Madama alla Sacrestia nuova di San Lorenzo a Firenze.

Il contesto storico e culturale del tempo viene ricostruito in mostra attraverso libri, documenti e filmati.

Una sezione speciale ripropone al Castello di Udine la mostra documentaria dal titolo “Loggia di Amore Psiche. Raffaello e Giovanni da Udine. I colori della prosperità. Frutti del vecchio e nuovo mondo”, a cura di Antonio Sgamellotti e Giulia Caneva, realizzata nell'aprile 2017 alla Farnesina, dedicata ai festoni realizzati nella loggia di Psiche da Giovanni da Udine.

Concluso il percorso espositivo, il visitatore potrà ammirare dal vivo le opere architettoniche, gli affreschi e gli stucchi realizzati da Giovanni da Udine e dai suoi collaboratori nel Castello di Colloredo di Montalbano, a Spilimbergo, a San Daniele del Friuli e a Udine. Per chi voglia spingersi fuori dal Friuli, l'itinerario ideale trova il suo completamento a Venezia, per una visita a Palazzo Grimani, e naturalmente a Roma, che fa tesoro delle sue opere più celebri

## Firenze

### **American Art 1961-2001. Da Andy Warhol a Kara Walker**

Palazzo Strozzi Firenze

Fino al 29 agosto 2021

Orario:

Lunedì-venerdì 14.00-21.00

Sabato, domenica e festivi 10.00-21.00

Dal 28 maggio al 29 agosto 2021 Palazzo Strozzi presenta American Art 1961-2001, una grande mostra che celebra l'arte moderna degli Stati Uniti d'America attraverso oltre 80 opere di artisti come Andy Warhol, Mark Rothko, Louise Nevelson, Roy Lichtenstein, Claes Oldenburg, Bruce Nauman, Barbara Kruger, Robert Mapplethorpe, Cindy Sherman, Matthew Barney, Kara Walker, esposte a Firenze, alcune di esse per la prima volta in Italia, grazie alla collaborazione con il Walker Art Center di Minneapolis. L'esposizione propone uno straordinario percorso attraverso importanti e iconiche opere di personalità e movimenti che hanno segnato l'arte americana tra due momenti storici decisivi, l'inizio della Guerra del Vietnam e l'attacco dell'11 settembre 2001: dalla Pop Art al Minimalismo, dalla Conceptual Art alla Pictures Generation, fino alle più recenti ricerche degli anni Novanta e Duemila. A cura di Vincenzo de Bellis (Curator and Associate Director of Programs, Visual Arts, Walker Art Center) e Arturo Galansino (Direttore Generale, Fondazione Palazzo Strozzi), la mostra testimonia la poliedrica produzione artistica americana tra pittura, fotografia, video, scultura e installazioni, proponendo una inedita rilettura di quarant'anni di storia e affrontando tematiche come lo sviluppo della società dei consumi, la contaminazione tra le arti, il femminismo, le lotte per i diritti civili. La mostra è promossa e organizzata da Fondazione Palazzo Strozzi, Firenze e Walker Art Center, Minneapolis.

## Rovigo

### 70 ANNI DOPO. La Grande Alluvione

Mostra a cura di Francesco Jori, con Alessia Vedova e Sergio Campagnolo. Promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

Da una catastrofe può derivare anche qualcosa di positivo? L'interrogativo – non privo di attualità – è alla base della mostra "70 anni dopo. La Grande Alluvione" promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e curata da Francesco Jori, in programma a Rovigo a Palazzo Roncale dal 23 ottobre al 31 gennaio prossimi. "Ricordare oggi, a settant'anni di distanza, quell'evento è un dovere sociale", afferma il Presidente della Fondazione, Gilberto Muraro. "Non tanto, o non solo, per ripercorre una cronaca che si è fatta storia. Ma per capirne la genesi, ciò che nel tempo ha condotto a quei terribili giorni. Per riflettere, nell'oggi, sull'eterna e disattesa urgenza di rispettare i fiumi e l'ambiente. Ed è anche occasione per capire, mentre i testimoni diretti dell'evento diventano sempre più rari, cosa di esso sia rimasto nel dna personale e sociale dei Polesani, di quelli che hanno continuato a vivere in Polesine e dei Polesani costretti a nascere e crescere altrove. Per i quali la Grande Alluvione è un brano importante della storia familiare, ancora presente ma fatalmente destinato ad evaporare generazione dopo generazione". "Ma – aggiunge il Presidente Muraro – questa mostra intende soprattutto focalizzare come quella tragedia si ripercuota oggi nel tessuto fisico, sociale ed economico del Polesine. Cercando di indagare "cosa", oltre al ricordo, al dolore, alle tragedie personali e sociali, derivi oggi – 70 anni dopo – da quell'Alluvione. Che certamente "bloccò" un territorio ma che orgogliosamente, grazie anche alle previdenze statali per le aree disagiate e agli aiuti di molti italiani e non solo, ebbe la forza di riprendersi, pur

restando estraneo all'esplosione industriale che a partire dagli anni Sessanta mutò il volto di altre province del Veneto".

"In carenza di un vero sviluppo del comparto industriale", annota il curatore della mostra Francesco Jori – "il Polesine ha puntato su quello agricolo, riqualificandolo e riqualificandosi, dal riso alla orticoltura. Un territorio che ha fatto di un Delta abbandonato e nemico, di una terra di malaria prima e di pellagra poi, una delle più ambite e importanti aree umide d'Europa, riconosciuta dall'Unesco come Patrimonio della Biosfera. Che ha saputo qualificare anche il patrimonio del suo mare, con la mitilicoltura e la piscicoltura di eccellenza. Che da quella tragedia è stato spinto a rispettare, tutelare e valorizzare il suo ambiente. E che ha ricominciato a guardare alla globalizzazione, ricordando di essere stato, per un millennio, quando Adria dava il suo nome ad un mare, uno dei gangli di incontro delle reti commerciali del mondo.

In questi 70 anni non sono certo mancati distorsioni ed errori, fisiologico frutto dei tempi e della legittima necessità di lavoro e di benessere. Ma nel suo insieme questo territorio costituisce oggi un patrimonio ambientale e umano altrove perduto. Un patrimonio che consente oggi al Polesine di continuare a pianificare un futuro di qualità".

## Montagnana (Pd)



La cinta murata della Città di Montagnana PD

## Chernobyl 35

**Si è da poco conclusa a Montagnana, la mostra-evento Chernobyl 35, apripista delle riaperture culturali della Città.**

Inaugurata lo scorso 30 aprile, nella sezione di Via Berga dell'Educandato Statale San Benedetto di Montagnana, alla presenza della Dirigente Scolastica Emanuela Veronese, del Sindaco di Montagnana Loredana Borghesan e del consigliere Provinciale con delega alla Pubblica Istruzione Luigi Bisato, la mostra-evento "Chernobyl 35" ha chiuso lo scorso 30 giugno

Le immagini che hanno costituiscono questa mostra-evento "Chernobyl 35", erano tutte di Elisa Santoro e Salvatore Uccello, due giovani fotografi milanesi, in prima nazionale, fatta eccezione di alcuni scatti pubblicati nella prestigiosa rivista internazionale di fotografia "Progressive-zine", in esclusiva per l'Educandato Statale San Benedetto di Montagnana. Un progetto costituito però non solo da foto, ma anche da installazioni, con la creazione di una classe scolastica 35 anni dopo il disastro, con video in parte inediti, cartellonistica che hanno proiettano i visitatori, studenti e pubblico alla conoscenza del mondo Chernobyl 35 anni dopo. La mostra era inserita nel carnet d'appuntamenti degli eventi elaborati dall'Educandato Statale San Benedetto, in occasione del 700° anniversario della morte del sommo poeta Dante Alighieri e che si stanno sviluppando fino alla fine dell'anno scolastico. Sede dell'evento è la sezione staccata del prestigioso Istituto educativo dell'Educandato Statale San Benedetto di via Berga a Montagnana, sezione ricavata subito dopo l'emergenza Covid dall'ex casa di riposo cittadina. Con questa mostra la nuova realtà scolastica, la quale ospita nel suo interno il Liceo Classico Europeo e la sezione maschile del convitto dell'Educandato, si è presentata per la prima volta alla comunità locale, dopo la sua apertura avvenuta lo scorso mese di settembre.

